

25

BERNARDINO RIDOLFI QUARTO AMMIRAGLIO.



A quello, che più importava alle glorie, ed al bene della Religione, era l'elezione d'un buono Ammiraglio; e questa Carica fu conferita l'Anno mille cinquecento settantacinque al Cavalier Bernardino Ridolfi Fiorentino, il quale quest' Anno stesso si pose in Mare, con una Squadra minore del solito nelle forze, ma non minore certo nel valore. La Squadra fu di sole quattro Galee, sì ben fornite però di Ciurma, di Soldati, e di Cavalieri, che stette a fronte di novanta Legni Turcheschi, e si ritirò, non solo senza perdita, ma con vantaggio. Il famoso Corsaro Occhiali scorreva il Mare con l'Armata sudetta, nella quale erano sessanta Galee; e con essa nulla aveva più a cuore, che incontrarsi con la nostra Squadra per conquistarla, e riacquistare in un colpo tutte le perdite fatte fino a quell' ora da' Turchi. La scoperse dunque dopo qualche giorno di viaggio; e, giunto a tiro di Cannone, le intimò il rendersi. Ma in vece di resa gli fu risposto a palla con segni di guerra; ed i Nostri, benchè inferiori tanto di numero, si mantennero lungamente a fronte del Nemico col loro Cannone, finchè fu giudicato prudenza militare il ritirarsi senz' alcun danno tutta la Squadra insieme, come succedette.

L'anno seguente alla Pianosa prese il Ridolfi due Fuste Barbaresche; ed al Cerigo s'impadronì di due Caramosali, e ritornò al Porto di Livorno con dugento Schiavi Turchi, e cento Cristiani liberati.

Minore fu la preda l'anno seguente, ma più ricco il bottino; ed il Ridolfi tornò in Porto con la conquista di solo ottanta Turchi, ma con quattro Legni rimburchiati. Ed in quest' anno medesimo le nostre Galee andarono lungo tratto di conserva con le Galee di Malta; e divisi con esse gli acquisti, ritornarono a Livorno con più Bandiere nemiche, appese alle lor Poppe, per testimonianza di quei Legni, che avevano espugnati.